



SULLA GESTIONE DI UN EVENTO DELLA A.S.D. "360 GRADI KAYAK"

A CURA DELLA A.S.D. 360 GRADI KAYAK

AFFILIATA F.I.C.T. (FEDERAZIONE ITALIANA CANOA TURISTICA)

DATA STESURA: 04/02/2020

REVISIONE: 1.0

A CURA DI: NICOLAS BELLOMO, A.S.D. "360 GRADI KAYAK" DI MESTRE E CON LA COLLABORAZIONE DI
DIRETTIVO E CORPO ISTRUTTORI

Indice

Introduzione	3
Organigramma di un evento.....	3
Gestione dell'evento	3
Fase organizzativa.....	3
Evento.....	4
Post evento.....	5
Materiale	5
Materiale dell'istruttore	5
Materiale dell'allievo	6
Sicurezza	6
Fase preventiva.....	7
Fase protettiva.....	7
Formazione degli allievi istruttori.....	8
Responsabilità	8

Introduzione

Questo documento ha lo scopo di spiegare la gestione di un evento (che sia esso una uscita o un corso) della associazione canoistica "360 gradi" di Mestre (VE).

Organigramma di un evento

Ogni evento si compone delle seguenti figure:

- a) Un organizzatore dell'evento
- b) Un responsabile della discesa/uscita
- c) Un corpo istruttori per la discesa/uscita
- d) Soci partecipanti all'evento
- e) Personale di terra (opzionale)
- f) Persone esterne

Tutte queste persone devono essere soci della 360, in regola con l'iscrizione e con il certificato medico. Questo non vale per il personale di terra, in quanto possono essere semplici accompagnatori (mogli mariti amici parenti...).

Organizzatore dell'evento: è quella persona che è responsabile della parte organizzativa dell'uscita. Non è necessario che sia un istruttore, può essere anche un semplice socio. Il numero minimo di organizzatori è 1 (può essere anche il responsabile della discesa o un istruttore; può avvalersi del supporto di altre persone che nel caso fosse impossibilitato lo sostituiranno).

Responsabile della discesa: è necessariamente un istruttore, e gestisce nella giornata dell'evento l'attività in acqua e fuori. Nel caso il gruppo si divida in più sottogruppi, sarà indicato dal responsabile della discesa un suo delegato che gestisca il gruppo in cui lui non è presente durante la fase in acqua. Il numero minimo di istruttori per una discesa è 3.

Corpo istruttori: seguono la discesa garantendo la buona riuscita dell'evento e la sicurezza delle persone e del materiale. Può essere formato anche da allievi istruttori.

Soci partecipanti all'evento: sono i soci che partecipano all'uscita e necessitano di essere seguiti durante la discesa. All'uscita vengono ammessi solo i soci che secondo il responsabile della discesa possono percorrere il tratto di fiume prescelto.

Personale di terra: si compone di tutte quelle persone che non partecipano direttamente all'evento in acqua ma che seguono il gruppo dando eventuale supporto quale cibo, fotografie, trasporto, sicurezza (eventuale personale medico se si prevede un'ambulanza di supporto).

Persone esterne: consiste in tutte quelle persone che sono indirettamente coinvolte nell'uscita. Un esempio non limitativo può essere i pescatori lungo il fiume a cui bisogna prestare attenzione.

Gestione dell'evento

L'evento si divide in tre fasi:

- 1) Fase organizzativa
- 2) Giornata/e dell'evento
- 3) Post-evento / feedback

Fase organizzativa

Nella fase organizzativa l'organizzatore dell'evento si preoccupa di:

- Informare tramite mail alla newsletter dell'associazione dell'uscita, delle sue modalità (ritrovo, uscita e ritorno del materiale, luogo e tipologia del fiume)
- Trovare gli istruttori per la gestione della discesa
- Assicurarsi che tutte le persone coinvolte nella fase in acqua (siano essi istruttori che soci partecipanti all'evento) siano in regola con il certificato medico e l'iscrizione all'associazione (chiedere al responsabile del tesseramento), pubblica la lista dei partecipanti nella newsletter.

Da notare che il numero di soci partecipanti all'evento inclusi nella discesa è dipendente dal numero di istruttori in acqua (minimo tre per gruppo di discesa), dalla loro formazione (sia in termini di tecnica che di sicurezza) e dal livello del fiume.

L'organizzatore dovrà avvisare i soci dell'apertura del deposito per venire a prelevare il materiale a noleggio e per il suo rientro.

Nel caso sia necessario trasporto di materiale tramite il furgone associativo, questo dovrà essere richiesto al direttivo, dovrà essere trovato un guidatore munito di patente B e dovrà essere previsto il suo carico e scarico nei giorni di apertura del deposito.

Evento

La giornata dell'evento si divide in cinque fasi:

- I. Trasporto all'evento
- II. Preparazione della discesa (fase a secco)
- III. Discesa
- IV. Fine della discesa (fase a secco)
- V. Ritorno a casa

Trasporto all'evento: l'organizzatore dell'evento o un suo delegato danno un luogo di ritrovo comune da cui partire per portarsi al luogo dedicato all'imbarco (o a un altro ritrovo comune). È contemplata anche la possibilità di ritrovo autonomo all'imbarco, a discrezione dell'organizzatore dell'evento.

Preparazione della discesa: questa è la fase antecedente alla discesa e consiste di diversi elementi (non necessariamente in questo ordine):

- *Organizzazione dei trasporti:* in base al numero delle persone, autisti ed al numero di autovetture disponibili verrà organizzata la posizione delle auto all'imbarco ed allo sbarco, facendo attenzione che tutti i cambi asciutti siano allo sbarco e tutti abbiano le proprie chiavi delle auto (eventualmente i soci partecipanti all'evento le consegneranno agli istruttori).
- *Vestizione:* i soci partecipanti all'evento e gli istruttori si vestono per la discesa. Gli istruttori controllano che i soci partecipanti all'evento (in particolar modo nel caso di minorenni) abbiano tutto il materiale in ordine e si controllano a vicenda
- *Briefing tra gli istruttori:* gli istruttori si radunano e discutono di come condurre la discesa, come dividere i gruppi e come assegnare le posizioni. Qui vengono anche discussi eventuali pericoli presenti in fiume e come affrontarli. Specialmente se si tratta di minori gli istruttori avranno cura di ordinarli in base a condizioni dell'allievo, età e caratteristiche psico-fisiche.
- *Briefing con tutti:* gli istruttori radunano tutti i partecipanti e spiegano come verrà condotta l'uscita ed il livello del fiume.
- *Ripasso della sicurezza:* gli istruttori ripassano ai corsisti le tematiche della sicurezza in fiume quali i segnali (visivi ed acustici), come comportarsi in acqua e cosa fare in caso di rovesciamento.
- *Riscaldamento:* gli istruttori fanno eseguire un breve riscaldamento muscolare al fine di preparare allo sforzo il proprio corpo

Discesa: la fase in acqua comincia con l'ingresso dei partecipanti. Qui ci dovrà sempre essere un istruttore in kayak prima di tutti che guida le operazioni ed indica a tutti in acqua dove posizionarsi e come stare ed uno a terra che aiuta gli stessi. Stesso discorso vale per la chiusura della discesa: gli istruttori dovranno essere sempre sia in acqua che a bordo fiume durante questa fase per garantirne il corretto svolgimento. Durante la discesa ci sarà sempre una testa e una coda e, a discrezione del responsabile del gruppo ed in base al numero degli istruttori, al livello del fiume ed al numero/livello dei soci partecipanti all'evento, si potrà eventualmente inserire uno scout e persone in mezzo. Si consiglia vivamente di non superare il numero di tre discesisti per istruttore durante la discesa. Gli istruttori valuteranno autonomamente ed in base alla loro esperienza e conoscenza del fiume dove passare, dove trasbordare e chi potrà fare alcuni passaggi ritenuti più impegnativi.

Fine della discesa: tutte le persone sono a secco, si recupera il materiale (eventualmente se previsto lo si carica in furgone), ci si cambia e si fa il de-briefing, sia con i soci partecipanti all'evento che tra istruttori.

Ritorno a casa: in questa fase ognuno è autonomo al proprio trasporto

Post evento

La fase successiva all'evento viene gestita dall'organizzatore dell'evento, che può all'evenienza farsi supportare da suoi collaboratori, e si distingue in due parti:

Recupero del materiale: è la fase in cui l'eventuale materiale uscito dal deposito deve rientrare. Tutto il materiale deve essere controllato per identificare eventuali mancanze o danni, e questi devono essere riportati al direttivo.

Feedback:

- l'organizzatore dell'evento manderà una mail alla newsletter dell'associazione per chiudere l'evento dando la sua visione di come sia andata la giornata. In questo ruolo, nel caso lui non abbia partecipato direttamente all'uscita, può farsi supportare o può delegare il responsabile dell'uscita. Nella mail dovrà essere presente il link al form (chiedere ai coordinatori istruttori il link precompilato) in cui i soci partecipanti all'evento possono lasciare i loro commenti e dare un giudizio, in forma anonima.
- l'organizzatore dell'evento manderà una mail alla newsletter degli istruttori per fornire la sua visione dal punto di vista tecnico dell'uscita, dando visibilità a tutti di eventuali punti positivi o problemi durante la discesa. In questo ruolo, nel caso lui non abbia partecipato direttamente all'uscita, può farsi supportare o può delegare il responsabile dell'uscita. Nella mail dovrà essere presente il link al form (chiedere ai coordinatori istruttori il link precompilato) in cui i partecipanti istruttori alla discesa possono lasciare i loro commenti e dare un giudizio, in questo caso non in forma anonima.
- Fornire ai coordinatori istruttori la lista degli istruttori che hanno partecipato, per raccogliere i nominativi ai fini dei crediti formativi.
- Fornire all'economista del direttivo i nominativi degli istruttori al fine del rimborso spese.

Materiale

In questo capitolo si vuole descrivere il materiale necessario al buon fine di un evento kayakistico in acqua.

Materiale dell'istruttore

Abbigliamento: muta a salopette (eventuale muta stagna o altro indumento idoneo a discrezione del responsabile dell'uscita), calzature idonee all'attività, giacca d'acqua, caschetto per attività acquatiche certificato CE, aiuto al galleggiamento con spinta minimo 50 N senza supporto per la testa marchiato CE, paraspruzzi. Il livello di copertura termica (doppio pile o maglietta termica ad esempio) deve essere valutato in base alle condizioni climatiche della giornata ed al livello del fiume.

Materiale accessorio: kayak, pagaia, fischiello, coltellino (senza punta), corda da lancio, bottiglia d'acqua fresca, barrette energetiche (questi ultimi due punti sono sia per sé che per i soci partecipanti all'evento).

Materiale opzionale: l'istruttore è vivamente consigliato a portare con sé una sacca stagna contenente un kit di pronto soccorso. Può portare con sé un eventuale seghetto (per tagliare rami), un tappo di sughero (se un corsista perde il suo tappo di coda), 3 fettucce (2 corte e 1 lunga), 3 moschettoni, una carrucola, cow-tail, sacca stagna (per chiavi o altro di sua proprietà o degli soci partecipanti all'evento), telefono cellulare, patente europea, soldi (ad esempio, 20€ nel caso di sosta a piedi in attesa del recupero per prendere un the caldo al bar).

Il materiale opzionale qui consigliato è da usarsi solo previa formazione sul suo utilizzo.

Per l'utilizzo del coltellino e del fischiello, si consiglia di legarli al salvagente con un cordino lungo poco meno della lunghezza del proprio braccio, e che quest'ultimo sia l'elemento debole (nel caso si incastrino il fischiello o il coltellino in un ramo a seguito di una caduta od altro, l'istruttore non deve essere trattenuto da questo ma deve staccarsi altrimenti potrebbe essere trattenuto sott'acqua).

Si ricorda che l'utilizzo della cow tail per il recupero del materiale è consigliato solo in acque calme e non in presenza di rapide, a completa discrezione dell'istruttore e comunque è vivamente sconsigliato in fiumi dal III grado in su.

In ogni gruppo di discesa devono essere presenti almeno due kit di primo soccorso tenuti in una apposita sacca stagna.

Materiale dell'allievo

Abbigliamento: muta a salopette (eventuale muta stagna o altro indumento idoneo a discrezione del responsabile dell'uscita), calzature idonee all'attività, giacca d'acqua, caschetto per attività acquatiche certificato CE, aiuto al galleggiamento con spinta minimo 40 N senza supporto per la testa marchiato CE, paraspruzzi. Il livello di copertura termica (doppio pile o maglietta termica ad esempio) deve essere valutato in base alle condizioni climatiche della giornata ed al livello del fiume.

Materiale accessorio: kayak, pagaia.

Materiale opzionale: nessuno, oltre a quanto indicato l'allievo non è tenuto a portare altro in kayak in quanto questo potrebbe impedire la sua facile uscita dal kayak in caso di ribaltamento. Casi eccezionali sono a discrezione e responsabilità del responsabile dell'uscita.

Sta al responsabile della discesa verificare il corretto stato e posizionamento del materiale dell'allievo, sia esso di sua proprietà o fornito dall'associazione. Ne caso non lo trovasse idoneo, può escludere la persona dall'evento.

Deve essere fatto ben presente alle persone portatrici di occhiali che questi andrebbero legati da una cordicella che li trattienga in caso di ribaltamento, e che la responsabilità di una eventuale perdita degli stessi non è da imputarsi all'associazione. Analogo discorso vale per le lenti a contatto: i discesi sono raccomandati a portare un paio di occhiali di scorta in caso di perdita delle lenti; questi occhiali dovranno essere conservati durante la discesa da un istruttore in una sacca stagna.

Sicurezza

La sicurezza in fiume consiste in tutti quelli elementi che partecipano alla prevenzione e alla protezione delle persone in acqua e fuori.

Per prevenzione si intende l'insieme dei comportamenti che mirano ad attenuare la probabilità che un evento accada.

Per protezione, invece, si intende tutto ciò che minimizza l'impatto di un evento una volta che questo sia già accaduto o in atto.

Fase preventiva

La fase preventiva si può dividere in due fasi, dove l'elemento separatore è il momento in cui questi accadono:

- da un lato vi è una fase esterna all'uscita dovuta principalmente alla formazione: l'istruttore viene istruito in varie discipline e si allena per mantenerle operative: sicurezza, tecniche di soccorso, tecnica di discesa in acqua, conduzione del gruppo, allenamento della propria forma fisica;
- la fase interna all'uscita consiste nel mettere in atto la fase esterna al fine di minimizzare la possibilità (mai pari a zero) che un evento accada, con azioni quali un buon riscaldamento fisico prima della discesa, la scelta di un opportuno tracciato a seconda dei livelli del fiume e dei soci partecipanti all'evento ed una buona conduzione del gruppo durante la discesa.

Fase protettiva

La fase protettiva entra in gioco quando un evento (ad esempio un bagno) è già accaduto.

Per emergenza si intende qualsiasi evento, in acqua e non, che possa mettere in pericolo la salute e la vita di una persona, qualsiasi essa sia (vedi il capitolo Organigramma di un evento).

Anche in questo caso possiamo distinguere due fattori:

- azioni: gli istruttori si avvarranno di tutte le nozioni apprese durante gli eventi formativi al fine di estrarre la persona dalla posizione di pericolo fino alla sua messa in salvo;
- uso di DPI: per DPI si intende Dispositivo di Protezione Individuale, ossia l'utilizzo e la conoscenza di mezzi e strumenti idonei a mettere in sicurezza la persona in pericolo e se stessi. Un esempio in questo caso potrebbe essere l'uso della corda da lancio, ma anche l'impiego di calzature adatte a camminare agevolmente lungo i bordi sconnessi e scivolosi del fiume, o l'uso di indumenti atti a proteggere la persona anche dopo diversi minuti a bagno in acque fredde.

In questa fase si vuole ricordare in particolare modo la scala di importanza del soccorso:

1. prima di tutto il soccorso non deve mettere in gioco la vita e la salute del soccorritore stesso;
2. in secondo luogo, bisogna tenere in considerazione i propri compagni di soccorso;
3. terzo punto in ordine di importanza è il soccorso, la persona in pericolo (lieve o grave che sia);
4. ultimo e meno importante è il materiale da recuperare, quale ad esempio la canoa o la pagaia della persona andata a bagno.

La fase di soccorso ha sempre bisogno di un leader, deciso a priori o al momento, che coordina e soprintende le azioni e fa in modo che non ci sia confusione ed indecisione. Il leader è in genere il soccorritore con più esperienza, valuta lo scenario e gestisce e coordina le operazioni da eseguire durante l'emergenza. Non è detto che questo sia il responsabile dell'uscita o il più anziano/titolato del gruppo.

Si ricorda che se una persona non si sente di effettuare una operazione di soccorso, la legge prevede che l'unica cosa obbligatoria sia la chiamata di emergenza al 118 (112 nelle province abilitate al numero unico di emergenza) per avvisare i soccorsi. A questo scopo è vivamente consigliato all'istruttore di portarsi appresso in una sacca stagna il telefono cellulare propriamente carico.

Formazione degli allievi istruttori

Durante l'evento c'è la possibilità che siano presenti degli allievi istruttori.

La formazione degli allievi istruttori prevede che il responsabile della discesa affidi loro un istruttore (coinvolto nella discesa) da affiancare in modo che imparino ed affinino quel ruolo.

Importante è che non vengano lasciati soli a gestire delle persone in quanto non totalmente formati.

Durante la discesa si cercherà, in base al loro livello ed alle loro competenze, di farli partecipare al ruolo in modo attivo, chiedendo feedback sull'operato.

I principali punti di valutazione sono:

- sicurezza (soccorso delle persone)
- gestione del gruppo
- tecnica
- didattica (sanno i fondamentali...)

A valle della discesa, l'istruttore che ha seguito l'allievo manderà un report (farsi mandare il template) ai coordinatori istruttori che lo raccoglieranno nel diario dell'allievo.

Responsabilità

Gli istruttori dell'associazione 360 gradi kayak sono responsabili della sicurezza delle persone e del buon andamento dell'uscita dal momento della preparazione della discesa alla fine della discesa, compresa la fase a secco (vedi cap. Gestione dell'evento), sia che i soci siano bambini o adulti.

Per quanto riguarda i momenti diversi da questi, quindi la cena, la serata o le attività spontaneamente organizzate in campeggio nonché i trasporti da e verso casa, la responsabilità dei soci minorenni è dei genitori o delle persone da loro delegate all'accompagnamento/vigilanza degli stessi che si impegneranno in modo personale applicando le prassi del buon padre di famiglia.